



**SICUREZZA:
ENRICO MAZZUCCHI,
ALLA GUIDA DEL CPT
DAL MAGGIO
DI QUEST'ANNO,
DELINEA IL PUNTO
DELL'ATTIVITÀ
SINORA SVOLTA**

IL COMITATO PARITETICO RIVENDICA UN NUOVO RUOLO: LA CONSULENZA ALLE IMPRESE

“Sarebbe limitativo definire oggi il Cpt come un cuscinetto fra l'Asl e le imprese, ma è qualcosa di più: rappresenta infatti una collaborazione effettiva offerta al comparto”

Nel corso del 2000 i tecnici del Comitato Paritetico hanno effettuato complessivamente 3.476 visite su tutto il territorio della provincia. Al termine delle visite – in successione come vuole la prassi – i cantieri giudicati pericolosi erano ridotti a 6.

È questo il segno di una nuova cultura della sicurezza che, coniugando maggiore sensibilità a nuove tecnologie, ha modificato, in particolare negli ultimi anni, la concezione stessa del lavoro in cantiere. Tant'è che lo stesso neopresidente del Comitato, il dott. Enrico Mazzucchi, non condivide il termine di ispezione, ma preferisce quello di consulenza. “Poiché – dice – il Comitato paritetico è sempre a disposizione delle imprese e non solo a cantiere aperto. Siamo in grado anche di fornire le giuste informazioni in via preliminare, soprattutto quando l'attività deve affrontare problematiche nuove, particolari, da verificare preferibilmente prima di intervenire direttamente sul campo”.

Mazzucchi è alla guida del Comitato dal maggio del 2001 (il precedente presidente era il geom. Giuliano Campana). “Ho trovato un ambiente ottimo e grande professionalità – dice – e per questo devo ringraziare chi mi ha preceduto”.

L'incontro si svolge nella sede del Comitato, all'ultimo piano dell'edificio di via Garzetta in città, che ospita anche la Seb (Scuola Edile Bresciana). A fianco del presidente c'è il direttore, Obizio Pandocchi. È il funzionario che rappresenta la continuità d'azione maturata in anni di intenso lavoro, al punto da far crescere la qualità tecnica del Comitato fino a porlo – senza tema di smentita – tra i più efficienti d'Italia.

Mazzucchi, del resto, condivide. Non solo. “Rilancia” il tema ponendo in primo piano il progresso della cantieristica edile bresciana, un fatto per lui quasi genetico: “L'impresa di famiglia – dice – è alla quarta generazione. Fondata dal bisnonno Enrico (medaglia d'oro nel '26 per costruzioni



Enrico Mazzucchi

edili esposizione del risveglio industriale italiano), è passata poi a nonno Mario e oggi la Mazzucchi è gestita da papà (il geom. Alessandro) e da noi figli (con Enrico, appunto presidente del Comitato c'è il fratello Fabio)”.

Ciò detto, ma solo per aggiungere alcune note biografiche,

UN INCIDENTE
SUL LAVORO
HA COSTI
SOCIALI E UMANI
ELEVATISSIMI.
PER QUESTO OGGI
LA SENSIBILITÀ
È MAGGIORE

Enrico Mazzucchi laureato in architettura ha un debole per i restauri. Non solo perché è una tecnica che ha studiato, ma perché l'ha sperimentata sul campo. I fiori all'occhiello dell'impresa sono gli interventi alla chiesa di S. Francesco D'Assisi ed al complesso monumentale S. Giuseppe, sede del Museo Diocesano in città ed all'Abbazia Olivetana di Rodengo.

Enrico Mazzucchi non ha sicuramente i capelli grigi, ma ha maturato già una buona esperienza associativa: proviene dal Gruppo Giovani, dove ha svolto un ruolo di presidenza per tre anni.

“Oggi un incidente sul lavoro, soprattutto perché il sistema si confronta con imprese che hanno una media di 6/7 addetti, ha costi sociali, umani ed economici incalcolabili. Per questo – sottolinea – la sensibilità è sempre più elevata. Certo, l'attività in cantiere rimane sempre piena di insidie, non siamo alle prese con una fabbrica dove molte attività possono essere pianificate e sono in sostanza standardizzate, quindi con rischi più prevedibili. Il cantiere è un luogo dove l'intelligenza e la capacità del singolo si esplicitano nel migliore dei modi, ma è proprio per questo che si rende necessaria una cultura della sicurezza diffusa: in quello che si fa non c'è quasi nulla di ripetitivo”.

Per questo la formazione diventa, di anno in anno, un tema sempre più importante. “In collaborazione con la Seb – aggiunge Mazzucchi – organizziamo costantemente corsi per la qualifica Rls (i responsabili della sicurezza) e affrontiamo i problemi della 626, ma anche della 494 e della 528 (sicurezza cantieri mobili temporanei). Ma potrebbe non bastare ed è per questo che pongo molta attenzione al ruolo di consulenza,



“Il Cpt è al servizio del comparto edile e svolge la propria attività con particolare competenza tecnica. Si affrontano i problemi reali e non si fanno inutili chiacchiere. E' questo atteggiamento il più adeguato per allontanare concretamente la diffidenza nei confronti del Comitato”



PRESTO
IN INTERNET
GLI AGGIORNAMENTI
E LE RISPOSTE
CON E-MAIL
AI QUESITI
FORMULATI
DALLE AZIENDE

perché come tale deve essere letto, che il Comitato può svolgere a fianco delle imprese”.

“Il Cpt è al servizio del comparto edile e svolge la propria attività con particolare competenza tecnica. Forse è anche per questo che il rapporto con

l’Asl è molto positivo. Si affrontano i problemi reali e non si fanno inutili chiacchiere. E questo atteggiamento ha un significato ben più importante, poiché è il più adeguato – prosegue Mazzucchi – per allontanare costantemente la diffidenza nei



confronti del Comitato, una diffidenza che è frutto di un vecchio e superato retaggio”.

In sostanza, sarebbe limitativo definire oggi il Cpt come un “cuscinetto” fra l’Asl e le imprese, ma è qualcosa di più, è una collaborazione effettiva offerta

al settore. “Lavoreremo per migliorare sul fronte della comunicazione – prosegue Mazzucchi – a partire dal nuovo sito Internet (ne riferiamo in questo numero) dove offriremo aggiornamenti e risposte via e-mail ai quesiti che ci verranno posti dalle imprese”. Oggi il Comitato Paritetico di Brescia conta su 4 tecnici che svolgono sul campo il proprio ruolo di consulenza. Il vicepresidente è Silvano Sala della Fillca-Cisl.

Claudio Venturelli